

MINISTERO DELLA SALUTE

DECRETO 20 agosto 2019.

Ripartizione tra le regioni dei fondi per la riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie.

IL MINISTRO DELLA SALUTE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA
E DELLE FINANZE

Visto l'art. 32 della Costituzione italiana;

Visto l'art. 1, comma 510 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145, recante Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021, il quale prevede che «...Per l'attivazione di interventi volti a ridurre, anche in osservanza delle indicazioni previste nel vigente Piano nazionale di governo delle liste di attesa, i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, secondo il principio dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva, mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, come previsto dall'art. 47-bis del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, è autorizzata la spesa di 150 milioni di euro per l'anno 2019 e di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021»;

Visto il successivo comma 511, il quale prevede che «...Le risorse di cui al comma 510 sono ripartite tra le regioni secondo modalità individuate con decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge»;

Visto anche il successivo comma 512 il quale recita che «Il monitoraggio degli effetti derivanti dagli interventi di cui al comma 510 del presente articolo è effettuato, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 9 dell'intesa tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, pubblicata nel Supplemento ordinario n. 83 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2005».

Visto anche l'art. 23-*quater* del decreto-legge n. 119 del 2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 136 del 2018, il quale prevede che «Nell'ambito delle politiche di carattere sociale, ai fini dell'attivazione di inter-

venti volti a ridurre i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, secondo il principio dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva, mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, come previsto dall'art. 47-bis del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2020...»;

Visto l'art. 2, comma 109, della legge n. 191 del 2009, che ha abrogato gli articoli 5 e 6 della legge n. 386 del 1989;

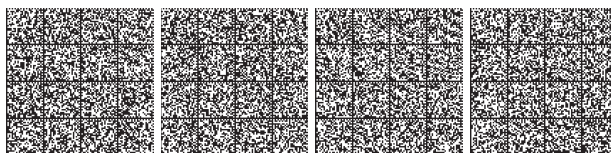
Assunte le conclusioni emerse nell'ambito del tavolo di lavoro costituito presso la Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo sanitario e della statistica di questo Ministero della salute, composto da rappresentanti del Ministero della salute, del Ministero dell'economia e delle finanze e del Coordinamento regionale della commissione salute;

Vista la tabella n. 14 relativa al Ministero della salute allegata alla riferita legge di bilancio per il 2019-2021, la quale stanziava gli importi da ripartire ai sensi delle predette finalità a valere del capitolo di bilancio 7114 in conto capitale (investimenti), per l'importo di euro 150 milioni per il 2019, 150 milioni per il 2020 e 100 milioni per il 2021, per un totale complessivo pari a 400 milioni;

Ritenuto dover adottare, ai fini del riparto del fondo anzidetto, modalità che tengano conto dell'esigenza di assicurare a tutte le regioni una quota misurata secondo l'incidenza di 4 indicatori e relative soglie, tali che nel corso del triennio 2019-2021 si vincoli l'erogazione delle somme stanziata per la digitalizzazione dei CUP regionali come di seguito indicato:

1. criterio 1: programma delle attività e relativo cronogramma coerente con il Piano regionale per il governo delle liste d'attesa da presentare entro il 30/10/2019 e che verrà valutato dall'Osservatorio nazionale sulle liste d'attesa in modo da assicurare il tempestivo trasferimento dei fondi;

2. criterio 2: percentuale erogatori (pubblici/privati accreditati) collegati al sistema CUP interaziendale o regionale – numero erogatori pubblici/privati (ambulatorio/laboratorio STS11 con S01-S02) collegati al sistema CUP – numero erogatori pubblici/privati attesi (ambulatorio/laboratorio STS11 con S01-S02) - Metodo di calcolo: il Ministero fornirà la lista delle strutture STS 11 (anno 2018) con tipo struttura Ambulatorio/Laboratorio e Tipo Assistenza S01 - Attività clinica e S02 - Diagnostica strumentale e per immagini che verrà considerato quale denominatore. La regione/PA indicherà nell'elenco le strutture collegate informaticamente al sistema CUP interaziendale o regionale, che verranno considerate al numeratore.



Al 31/03/2020	Al 30/06/2020	Al 31/10/2020	Al 31/05/2021	Al 31/10/2021
Almeno 15%	Almeno 25%	Almeno 50%	Almeno 75%	100%

3. criterio 3: percentuale agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP interaziendale o regionale – numero agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP: numero agende pubbliche + N. Agende private gestite - Metodo di calcolo: per ogni struttura che risulterà collegata informaticamente al sistema CUP interaziendale o regionale (specificata nel numeratore dell'indicatore 2) la regione/PA indicherà il numero totale delle agende gestite per le prestazioni di sia di primo accesso che successive a carico del SSR (denominatore) e il numero delle stesse agende collegate al sistema CUP interaziendale o regionale.

Al 31/03/2020	Al 30/06/2020	Al 31/10/2020	Al 31/05/2021	Al 31/10/2021
Almeno 50%	Almeno 60%	Almeno 75%	Almeno 90%	100%

4. criterio 4: numero di canali di accesso digitalizzati – numero canali digitalizzati di accesso al CUP (regionale o aziendale) - Metodo di calcolo: per ogni CUP (regionale o aziendale) la regione/PA indicherà i canali digitalizzati attivi tra: tra: APP per *smartphone*, via *web* dall'utente, farmacie, sportello CUP in strutture convenzionate, MMG/PLS.

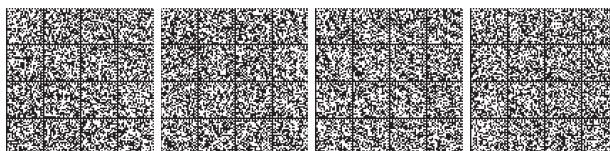
Al 30/06/2020	Al 31/10/2020	Al 31/05/2021	Al 31/10/2021
Almeno 1	Almeno 2	Almeno 3	Almeno 4 (tra cui APP e via web dall'utente)

Ritenuto di affidare all'Osservatorio nazionale sulle liste d'attesa il compito di verificare il raggiungimento delle soglie previste nei criteri 2, 3 e 4 precedentemente declinati, nonché di riferire – per il tramite della Direzione generale della programmazione sanitaria e della Direzione generale della digitalizzazione, del sistema informativo e della statistica - ai fini del monitoraggio degli effetti, al Comitato paritetico permanente per la verifica dell'erogazione dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'art. 9 dell'intesa tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano del 23 marzo 2005, pubblicata nel supplemento ordinario n. 83 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 105 del 7 maggio 2005;

Ritenuto che la mancata realizzazione di almeno il 20% degli obiettivi di cui ai suddetti criteri 2 e 3 e di almeno un canale di trasmissione di cui al criterio 4 determini l'obbligo di restituzione dell'acconto allo Stato che può procedere al relativo recupero anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti in esercizi successivi;

Valutato che l'applicazione dei riferiti criteri, come basati sui rispettivi indicatori, conduce alla determinazione delle seguenti modalità di erogazione:

STEP	TEMPISTICA	INDICATORI	SOMMA EROGATA
1	30/11/2019	Programma delle attività e relativo cronogramma coerente con il Piano regionale per il governo delle liste d'attesa, presentato e verificato	€80.000.000 pari al 20% del totale stanziato nel triennio distribuito secondo una quota fissa uniforme per regione (pari a €4.210.526,32)
2	30/4/2020	2. Almeno 15% erogatori (pubblici/privati accreditati) collegati al sistema CUP interaziendale o regionale (peso 50%) 3. Almeno 50% agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP interaziendale o regionale (peso 50%)	€ 70.000.000 residuo del 2019 da ripartire sulla base della popolazione pesata
3	31/07/2020	2. Almeno 25% erogatori (pubblici/privati accreditati) collegati al sistema CUP interaziendale o regionale (peso 40%) 3. Almeno 60% agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP interaziendale o regionale (peso 40%) 4. Almeno 1 canale di accesso digitalizzati (peso 20%)	€ 75.000.000 pari al 50% delle risorse stanziato per il 2020 da ripartire sulla base della popolazione pesata
4	30/11/2020	5. Almeno 50% erogatori (pubblici/privati accreditati) collegati al sistema CUP interaziendale o regionale (peso 40%) 6. Almeno 75% agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP interaziendale o regionale (peso 40%) 7. Almeno 2 canali di accesso digitalizzati (peso 20%)	€ 75.000.000 pari al 50% delle risorse stanziato per il 2020 da ripartire sulla base della popolazione pesata



4	30/06/2021	8. Almeno 75% erogatori (pubblici/privati accreditati) collegati al sistema CUP interaziendale o regionale (peso 30%) 9. Almeno 90% agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP interaziendale o regionale (peso 30%) 10. Almeno 3 canali di accesso digitalizzati (peso 40%)	€ 50.000.000 pari al 50% delle risorse stanziare per il 2021 da ripartire sulla base della popolazione pesata
5	30/11/2021	11. 100% erogatori (pubblici/privati accreditati) collegati al sistema CUP interaziendale o regionale (peso 30%) 12. 100% agende pubbliche/private inserite nel sistema CUP interaziendale o regionale (peso 30%) 13. Almeno 4 (tra cui APP e via web dall'utente) (peso 40%)	€ 50.000.000 pari al 50% delle risorse stanziare per il 2021 da ripartire sulla base della popolazione pesata

Acquisita l'intesa della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nella seduta del 1° agosto 2019;

Decreta:

Art. 1.

Finalità ed oggetto

1. Il presente decreto stabilisce le modalità di assegnazione alle regioni e di trasferimento dei finanziamenti di cui all'art. 1, comma 510 della legge del 30 dicembre 2018, n. 145, e dell'art. 23-*quater* del decreto-legge 119/2018, convertito con modificazioni dalla legge n. 136/2018 citati in premessa, al fine di attivare gli interventi volti a ridurre, anche in osservanza delle indicazioni previste nel vigente Piano nazionale di governo delle liste di attesa, i tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, secondo il principio dell'appropriatezza clinica, organizzativa e prescrittiva, mediante l'implementazione e l'ammodernamento delle infrastrutture tecnologiche legate ai sistemi di prenotazione elettronica per l'accesso alle strutture sanitarie, come previsto dall'art. 47-*bis* del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35.

Art. 2.

Riparto del fondo

1. Il fondo di cui all'art. 1 è ripartito secondo le tabelle allegate al presente decreto, quali parti integranti e sostanziali dello stesso.

Art. 3.

Modalità del erogazione

1. Per le finalità indicate nel precedente art. 1, sono adottate le modalità di erogazione indicate in premessa.

Art. 4.

Verifica degli obiettivi

1. L'Osservatorio nazionale sulle liste d'attesa verifica la percentuale di realizzazione degli obiettivi di digitalizzazione dei sistemi regionali di prenotazione per l'accesso alle strutture sanitarie secondo i criteri indicati in premessa.

2. La mancata realizzazione di almeno il 20% degli obiettivi di cui ai criteri 2 e 3 citati in premessa e di almeno un canale di trasmissione di cui al successivo criterio 4 determina l'obbligo di restituzione dell'acconto allo Stato che può procedere al relativo recupero anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti negli esercizi successivi.

Art. 5.

Controllo e pubblicazione

1. Il presente decreto è trasmesso ai competenti organi di controllo, ed è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, oltre che sul sito istituzionale del Ministero della salute, sezione «Amministrazione trasparente».

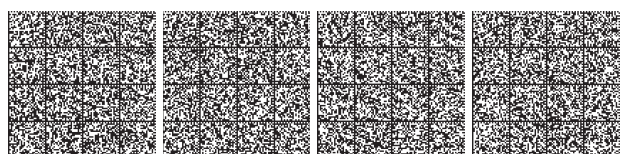
Roma, 20 agosto 2019

Il Ministro della salute
GRILLO

*Il Ministro dell'economia
e delle finanze*
TRIA

Registrato alla Corte dei conti il 2 ottobre 2019

Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Min. salute e Min. lavoro e politiche sociali, Reg.ne Prev. n. 3062



ALLEGATO

REGIONE	popolazione residente 1 gen 2018 pesata	CRITERIO 1: QUOTA FISSA (20%)	CRITERIO 1: QUOTA VARIABILE (80%) per pop pesata	TOTALE RIPARTO CRITERIO 1: quota fissa (20%) + quota var pop pesata (80%)	entro 31/12/2019: ACCONTO 20% quota fissa	entro 30/04/2020: quota residua 2019 per pop pesata	entro 31/07/2020: 50% quota 2020 per pop pesata	entro 30/11/2020: 50% quota 2020 per pop pesata	entro 31/07/2021: 50% quota 2020 per pop pesata	entro 30/11/2021: 50% quota 2020 per pop pesata
1 PIEMONTE	4.468.073	€ 4.210.526,32	€ 24.057.020,06	€ 28.267.546,37	€ 4.210.526,32	€ 5.262.473,44	€ 5.638.364,08	€ 5.638.364,08	€ 3.758.909,38	€ 3.758.909,38
2 VAL D'AOSTA	127.285	€ 4.210.526,32	€ 685.329,69	€ 4.895.856,01	€ 4.210.526,32	€ 149.915,87	€ 160.624,15	€ 160.624,15	€ 107.082,76	€ 107.082,76
3 LOMBARDIA	10.028.556	€ 4.210.526,32	€ 53.995.805,89	€ 58.206.332,21	€ 4.210.526,32	€ 11.811.582,54	€ 12.655.267,01	€ 12.655.267,01	€ 8.436.844,67	€ 8.436.844,67
6 VENETO	4.913.851	€ 4.210.526,32	€ 26.457.182,71	€ 30.667.709,03	€ 4.210.526,32	€ 5.787.508,72	€ 6.200.902,20	€ 6.200.902,20	€ 4.133.934,80	€ 4.133.934,80
7 FRILUNI GIULIA	1.247.507	€ 4.210.526,32	€ 6.716.833,97	€ 10.927.360,28	€ 4.210.526,32	€ 1.469.307,43	€ 1.574.257,96	€ 1.574.257,96	€ 1.049.505,31	€ 1.049.505,31
8 LIGURIA	1.628.504	€ 4.210.526,32	€ 8.768.198,65	€ 12.978.724,96	€ 4.210.526,32	€ 1.918.043,45	€ 2.055.046,56	€ 2.055.046,56	€ 1.370.031,04	€ 1.370.031,04
9 EMILIA	4.500.430	€ 4.210.526,32	€ 24.231.239,58	€ 28.441.765,89	€ 4.210.526,32	€ 5.300.583,66	€ 5.679.196,78	€ 5.679.196,78	€ 3.786.131,18	€ 3.786.131,18
10 TOSCANA	3.814.051	€ 4.210.526,32	€ 20.535.632,71	€ 24.746.159,03	€ 4.210.526,32	€ 4.492.169,66	€ 4.813.038,92	€ 4.813.038,92	€ 3.208.692,61	€ 3.208.692,61
11 UMBRIA	901.932	€ 4.210.526,32	€ 4.856.189,41	€ 9.066.715,72	€ 4.210.526,32	€ 1.062.291,43	€ 1.138.169,39	€ 1.138.169,39	€ 758.779,59	€ 758.779,59
12 MARCHE	1.554.251	€ 4.210.526,32	€ 8.368.403,71	€ 12.578.930,03	€ 4.210.526,32	€ 1.830.588,31	€ 1.961.344,62	€ 1.961.344,62	€ 1.307.563,08	€ 1.307.563,08
13 LAZIO	5.855.336	€ 4.210.526,32	€ 31.526.329,37	€ 35.736.655,69	€ 4.210.526,32	€ 6.896.384,55	€ 7.388.983,45	€ 7.388.983,45	€ 4.925.988,96	€ 4.925.988,96
14 ABRUZZO	1.326.011	€ 4.210.526,32	€ 7.439.514,98	€ 11.350.041,30	€ 4.210.526,32	€ 1.561.768,90	€ 1.673.323,82	€ 1.673.323,82	€ 1.115.549,22	€ 1.115.549,22
15 MOLISE	312.643	€ 4.210.526,32	€ 1.683.334,61	€ 5.893.869,92	€ 4.210.526,32	€ 368.229,45	€ 394.531,55	€ 394.531,55	€ 263.021,03	€ 263.021,03
16 CAMPANIA	5.631.634	€ 4.210.526,32	€ 30.321.871,31	€ 34.532.397,63	€ 4.210.526,32	€ 6.632.909,35	€ 7.106.688,59	€ 7.106.688,59	€ 4.737.792,39	€ 4.737.792,39
17 PUGLIA	4.011.347	€ 4.210.526,32	€ 21.597.917,84	€ 25.808.444,16	€ 4.210.526,32	€ 4.724.544,53	€ 5.062.011,99	€ 5.062.011,99	€ 3.374.674,66	€ 3.374.674,66
18 BASILICATA	568.058	€ 4.210.526,32	€ 3.058.541,24	€ 7.269.067,55	€ 4.210.526,32	€ 669.055,90	€ 716.845,60	€ 716.845,60	€ 477.897,07	€ 477.897,07
19 CALABRIA	1.933.746	€ 4.210.526,32	€ 10.411.682,75	€ 14.622.209,07	€ 4.210.526,32	€ 2.277.555,60	€ 2.440.238,14	€ 2.440.238,14	€ 1.626.825,43	€ 1.626.825,43
20 SICILIA	4.948.634	€ 4.210.526,32	€ 26.644.458,62	€ 30.854.984,93	€ 4.210.526,32	€ 5.828.475,32	€ 6.244.794,99	€ 6.244.794,99	€ 4.163.196,66	€ 4.163.196,66
21 SARDEGNA	1.661.250	€ 4.210.526,32	€ 8.944.512,90	€ 13.155.039,22	€ 4.210.526,32	€ 1.956.612,20	€ 2.096.370,21	€ 2.096.370,21	€ 1.397.580,14	€ 1.397.580,14
TOTALE	59.433.098	€ 80.000.000,00	€ 320.000.000,00	€ 400.000.000,00	€ 80.000.000,00	€ 70.000.000,00	€ 75.000.000,00	€ 75.000.000,00	€ 50.000.000,00	€ 50.000.000,00

Ipotesi ripartito FONDI CUP 400 milioni di euro (2019-2020-2021)

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 22 agosto 2019.

Liquidazione coatta amministrativa della «Planet Log società cooperativa», in Sasso Marconi e nomina del commissario liquidatore.

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 158, recante il regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico, per le competenze in materia di vigilanza sugli enti cooperativi;

Visto il decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito nella legge 7 agosto 2012, n. 135;

Vista l'istanza con la quale l'Associazione generale cooperative italiane ha chiesto che la società «Planet Log società cooperativa» sia ammessa alla procedura di liquidazione coatta amministrativa;

Viste altresì le risultanze ispettive effettuate dagli ispettori incaricati dal Ministero dello sviluppo economico, relative all'ente sopra indicato, dalle quali si rileva lo stato d'insolvenza della suddetta società cooperativa;

Considerato quanto emerge dalla visura camerale aggiornata, effettuata d'ufficio presso il competente registro delle imprese, e dalla situazione patrimoniale al 31 maggio 2018, allegata al verbale di ispezione, che evidenzia una condizione di sostanziale insolvenza, in quanto a fronte di un attivo circolante di euro 1.018.285,00, si riscontrano debiti esigibili entro l'esercizio successivo di euro 4.017.734,00 ed un patrimonio netto negativo di euro -2.774.502,00;

Considerato che il grado di insolvenza della cooperativa è rilevabile, altresì, da un contenzioso in atto avverso l'accertamento operato dall'Ispettorato territoriale del lavoro, dall'inesigibilità dei crediti vantati nei confronti del Consorzio SGB, ora in lca, dalla disdetta dei contratti operata dai committenti, chiamati a responsabilità solidale per le violazioni contributive, che ha comportato la cessazione di ogni attività ed il licenziamento della quasi totalità dei lavoratori e, infine, da un accertamento dell'INPS e diffida al pagamento di ingenti somme a titolo di contributi previdenziali;

Considerato che in data 13 dicembre 2018 è stato assolto l'obbligo di cui all'art. 7 della legge 7 agosto 1990, n. 241, dando comunicazione dell'avvio del procedimento a tutti i soggetti interessati, e che il legale rappresentante ha comunicato formalmente la propria rinuncia alla presentazione di osservazioni e/o controdeduzioni;

Visto l'art. 2545-terdecies del codice civile e ritenuto di dover disporre la liquidazione coatta amministrativa della suddetta società;

Visto l'art. 198 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

Considerato che in data 5 giugno 2019, presso l'Ufficio di Gabinetto, è stata effettuata l'estrazione a sorte del professionista cui affidare l'incarico di commissario liquidatore nell'ambito della tematica segnalata, ai sensi dell'art. 9 della legge 17 luglio 1975, n. 400, dalla associazione nazionale di rappresentanza assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo alla quale il sodalizio risulta aderente;

19A07081

